insieme a voi

Anno XIX - n. 1 - Giugno 2023

Associazione di volontariato Insieme a Noi - ODV
Via Albinelli, 40 - 41121 Modena
Tel. 059220833 / Cell. 3703130943
E-mail: insiemeanoi.mo@gmail.com
Facebook: Insieme-a-Noi / www.insiemeanoi.org

Laboratori dell'Associazione "Insieme a Noi" – ODV 2022

Via Albinelli, 40 - Strada Fonte San Geminiano Ovest, 13

LUNEDÌ	*MARTEDÌ*	*MERCOLEDÌ*	*GIOVEDÌ*	*VENERDÌ*	*SABATO*
9:00 - 12:00 **Lab. con i ragazzi del Selmi** *(Fonte)* *9:00 - 11:00* **Idroponica** *(Fonte)* *10:30 - 11:30* **3S: Squadra, Salute e Sport** *(Fonte)* *15:00 - 17:00* **Riuso e Riciclo** *(Fonte)* *15:00 - 17:00* **Teatro** (*Sala Truffaut*) Via degli Adelardi, 4	*10:00 - 12:00* **Disegno espressivo** *(Albinelli)* *15:30 - 17:30* **Giornalino** *(Albinelli)*	9:00 - 12:00 **Laboratorio 'Il Parco'** *(Fonte)* 15:00 - 17:00 **Scrittura Creativa** *(Albinelli)*	*10:00 - 14:00* **Cucina** *(Fonte)* 10:30 - 11:30 **3S: Squadra, Salute e Sport** *(Fonte)* *15:00 - 17:00* **Ginnastica Dolce** *(Fonte)*	9:00 - 12:00 **Laboratorio 'Il Parco'** *(Fonte)* *10:00 - 12:00* **Arte Terapia** *(Albinelli)* 15:00 - 17:00 **Risorse condivise** * *(Albinelli)*	15:00 - 19:00 **Progetto Autonomia** *(Fonte)* 15:00 - 17:00 **Music Lab** * *(Albinelli)*

*Orari e date del laboratorio possono subire variazioni
Per info scrivere a Lorenzo (3388955218)

E' possibile partecipare a tutte le nostre attività tramite tesseramento valido per l'anno solare

Sportello telefonico

Tel. 3703130943

Martedì e Giovedì
dalle 10:00 alle 12:00
dalle 16:00 alle 18:00

NORME SULLA PREVENZIONE DAL COVID19:

1. Igienizzarsi le mani prima di entrare
2. Indossare correttamente la mascherina
3. Evitare assembramenti
4. Mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro

CONTATTI

insiemeanoi.mo@gmail.com
www.insiemeanoi.org
Insieme a Noi
insieme_a_noi

Comune di Modena | Assessorato alla Coesione Sociale, Sanità, Welfare, Integrazione e Cittadinanza
CSV TERRE ESTENSI
CENTRO PER LE FAMIGLIE
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

In questo numero...

Vita dell'Associazione

- Assemblea dei soci p.4
- Dai nostri laboratori p.4
- Una volontaria i racconta p. 4
- Workshop Italo-brasiliano p.5
- Confini p.7
- Insieme a noi al poesiafestival p.7

Temi di riflessione di questo numero:

Mal'aria - La sanità in crisi

a) Mal'aria

- Mal'aria p.8
- Fit for 55% p.9
- L'inquinamento a Modena p.10
- Inquinamento a Modena: breve rilessione.. . p.10
- Le proposte di Legambiente p.11
- Prospettive per la futura mobilità p. 13
- La raccolta differenziata a Modena p.14

b) La sanità in crisi

- La crisi della sanità p.15
- Arrivano i fondi PNRR per la sanità p.16
- La casa della salute:questa sconosciuta p.16
- Psichiatra uccisa da un suo ex paziente p.17
- Attacco alla 180: parla G.Trincas p.17
- Un ricordo di un posto innominabile p.18
- Il mio incontro con la psichiatria p,19
- Sanità: la mia esperienza p. 20
- La chiusura dei manicomi: vittoria pe la democrazia p.20

Pensieri e Parole

- I miei maestri di vita p.20
- Noterelle sparse p.21
- Ricordo p.23
- L'età dificile p. 23
- Visita a Milano p.23
- Ricordi d'infanzia p.24
- Poesie p. 24

La rete sociale dell'Associazione p.27

Ilustrazioni: le foto inserite in questo numero documentano gli eventi pubblici e le attività dei vari laboratori che si tengono presso la sede della Fonte e la sede di Via Albinelli (vedi la scheda riportata nella seconda pagina).

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero.

Vita dell'Associazione...

Assemblea dei soci

Il 25 aprile 2023 si è tenuta, presso La Fonte, l'assemblea annuale della nostra 'Associazione per la discussione a l'approvazione del bilancio del 2022. Come sempre, è stata l'occasione per riflettere collettivamente sulle attività e i progetti nei quali l'Associazione è impegnata, condividendone lo spirito. Quest'anno, nella stessa assemblea, è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo, che resterà in carica per il prossimo triennio, composto da Arcaleni Clotilde, Casillo Giorgio Antonio, Galli Giuliana, Gibellini Massimo, Origliani Giorgia, Orlandi Michelangela, Richeldi Marinella, Solmi Paride, Vocca Grazia. Nella successiva riunione del Conisglio Direttivo è stata nominata presidente Tilde Arcaleni, vicepresidente Giorgia Origliani, Amministratore Giorgio A. Casillo, segretario Massimo Gibellini.

Assemblea dei soci

G.

Dai nostri laboratori

Sempre molto frequentati i laboratori che si svolgono nella sede di via Albinelli e presso la Fonte: luoghi si socialità e di incontro, vi si respira un clima sereno che favorisce il benessere di tutti (vedi, di seguito, l'articolo di una nuova volontaria). Va registrato il positivo apporto degli studenti universitari che hanno svolto il loro tirocinio presso la nostra associazione: un'esperienza formativa importante perché hanno l'opportunità di conoscere un luogo della salute mentale diverso dai luoghi istituzionali dalle pratiche istituzionali. Anche quest'anno molti studenti delle scuole medie superiori hanno svolto il PCTO nella nostra associazione: in molti casi il tempo destinato al progetto (spesso una sola settimana), pur costituendo un'esperienza importante, ha consentito una conoscenza superficiale dell'attività dell'associazione. Va anche sottolineata l'importanza della nostra partecipazione a eventi organizzati con soggetti esterni: citiamo in particolare il "Poesiafestival, svoltosi per il terzo anno consecutivo presso la Fonte, in cui si sono esibiti anche i "poeti" dei nostri laboratori (vedi di seguito l'articolo di Adriana). Altra menzione merita il progetto rivolto a giovani in condizione di fragilità, incentrato sull'autonomia, nel contesto della nostra associazione. E' proseguiita anche quest'anno la collaborazione con l'Istituto Selmi per un progetto svolto presso la Fonte, dedicato agli alunni disabili. Il 5 aprile la nostra compagnia teatralre "Fuali" ha rappresentato lo spettacolo teatrale "Polvere" a Bologna al Teatro delle Moline.

G.

Racconto di una volontaria

Sono una pensionata di 64 anni, desiderosa da tempo di fare un'esperienza come volontaria e frequento, da alcune settimane, il laboratorio di riciclo alla Fonte. Mi è stato chiesto se, per caso, volessi scrivere qualcosa sulle mie prime impressioni e come è stato il mio primo approccio, considerato che ero estranea a tutto e a tutti.
Amo la natura e, camminando spesso lungo lo

stradello che porta a Cognento, questa residenza di campagna immersa nel verde e decorata da bellissimi murales, ha sempre attirato la mia attenzione. Mi sono sempre chiesta, però, a cosa fosse adibita. La risposta a questa mia domanda l'ho avuta rivolgendomi al CSV (
Centro Servizi Volontariato) dove mi è stato consegnato un elenco di tutte le associazioni di Modena e spiegato le finalità di ognuna di esse. Seguendo poi il mio istinto, sono venuta direttamente qua al centro di recupero a chiedere ulteriori informazioni. Una signora presente sul posto mi ha messo in contatto con una persona del direttivo che, dopo una breve chiacchierata, mi ha invitato molto gentilmente a partecipare a qualche attività in linea con ciò che mi piacesse fare.

Laboratorio "Disegno espressivo"

Ho avvertito, quasi da subito, un clima familiare e mi sono sentita accolta da tutti con molta cordialità. Purtroppo è davvero poco il tempo che ho disponibile ma…poter fare ugualmente qualcosa che possa essere d'aiuto a persone con serie difficoltà, parte dal cuore ed è per certo un grande arricchimente soprattutto interiore.

Grazie!!!...all'impegno e ai valori profondamente umani di tutti coloro che sostengono chi ha un disagio mentale e, per aver saputo creare un contesto e una forma di socializzazione dove sia possibile interagire e lavorare per migliorare, potersi in qualche modo sentire apprezzati e… "rubare" un sorriso a chi è un po' triste e solitario… Grazie a chi mi ha chiesto di scrivere, con la speranza che il mio "racconto" possa essere FONTE di esempio e di stimoli per altri che, INSIEME A NOI, contribuirebbero a raggiungere degli obiettivi sicuramente generosi…

Katia Castagnetti

Workshop Italo-Brasiliano del 23.2.23

Il 23 febbraio, nella nostra sede della Fonte si è svolta una seduta del 14° Workshop Italo-Brasiliano, un appuntamento che ha avuto come tema: "Verso una riforma dell'assistenza territoriale in ottica comunitaria e translocale".

Gli eventi del pogramma si sono svolti in alcune province dell'Emilia Romagna (Bologna, Modena, Parma…).

Tra le varie attività erano state previste delle visite finalizzate a comprendere e ad approfondire le pratiche a orientamento comunitario: a uno di questi eventi ha partecipato la nostra associazione nella mattinata del 23 febbraio presso la Fonte dove una rappresentanza della nostra associazione e la delegazione brasiliana si sono incontrate, hanno condiviso le esperienze e le pratiche di integrazione delle persone fragili con sofferenza psichica. Ci si è confrontati sui diversi modelli di politiche sociosanitarie nell'ambito delle pratiche comunitarie della salute mentale dei vari paesi rappresentati.

Nel pomeriggio si è tenuto un seminario tematico presso la Tenda di via Monte Kosica sul tema "Assistenza territoriale da ripensare in chiave comunitaria: prospettive ed esperienze"

Al seminario hanno partecipato, tra gli altri, oltre la delegazione brasiliana, la nostra associazione, il dottor Starace, direttore del Dipartimento di salute mentale di Modena, il dr. Tibaldi e il direttore del Dipartimento della salute mentale di Bologna.

Nel suo intervento il dr. Starace si è soffermato sui processi di trasformazione dei

servizi sanitari. È in corso una loro riorganizzazione (anche di quelli della salute mentale) centrati sulla comunità, sulle istituzioni territoriali, sulla domiciliarità delle cure, della interazione tra sociale e sanitario. Principi cardine di un nuovo modello che sta impegnando il più grande investimento (si tratta di svariate decine di miliardi) dalla Riforma sanitaria del 1978. Questi principi sono alla base di una riforma che prevede una rete di istituzioni sanitarie territoriali che interagiranno con la rete ospedaliera, a cui saranno riservati interventi che necessitano di specializzazioni elevate.

Quali sono gli elementi di debolezza di questo piano? Nella programmazione dell'erogazione dei servizi mancano l'acquisizione e l'introiezione da parte degli operatori e della programmazione regionale, di un vero, genuino approccio di comunità.

Vi sono, argomenta Starace, anche degli ostacoli tecnici da superare: la Regione ha una rete ospedaliera molto importante, ma anche strutture residenziali, istituzioni che hanno bisogno di acquistare il loro ruolo primario attraverso l' attribuzione di funzioni molto più attive, piene e operative. Finora ci siamo mossi in questa Regione su un doppio binario, da un lato implementando molto la parte ospedaliera (per gli interventi specialistici), dall'altro realizzando strutture territoriali, le case della salute, le case della comunità.

Ma adesso le cose stanno cambiando, perché per la prima volta siamo posti davanti alla necessità di razionalizzare la spesa. E allora bisogna fare di necessità virtù: non possiamo immaginare un sistema come quello che abbiamo avuto negli ultimi anni in maniera parallela. Dobbiamo fare delle scelte. Occorre superare abitudini consolidate, bisogna riorientare le persone dall'accesso improprio agli ospedali sulle case della salute e le case della comunità, lasciando agli ospedali gli interventi di alta specializzazione. Processo che deve interessare anche la salute mentale, che è ancora orientata verso istituzioni ospedaliere e assistenziali. Bisogna invertire queste prassi: sappiamo che l'ospedale rappresenta il punto di riferimento per la persona che ha bisogno e sappiamo che è difficile modificare questa rappresentazione. Potremo farlo, conclude Starace, se saremo capaci di rappresentare la competenza dei servizi assistenziali dislocati sul territorio (case della cominità), come i nostri CSM. Su questa sponda si potrà condividere quanto di buono, di eccellente c'è anche negli altri paesi: questo è il senso di questi workshop. Un campo particolarmente proficuo, per le pratiche comunitarie, è capire l'incidenza dei determinanti sociali propri di ogni territorio, che fanno sì che le persone non vengano aiutate solo con interventi di tipo sanitario.

Nei vari interventi fatti nel corso dello svolgimento del seminario, ci si è soffermati con insistenza sulla convinzione che la salute mentale comunitaria va affrontata con un approccio trasversale multifattoriale: richiede infatti l'integrazione di politiche sociali, politiche della casa, del lavoro, dell'istruzione, della formazione degli operatori.

Infine il dr. Tibaldi richiama l'attenzione sule pratiche dialogiche (open dialog): queste possono dare un determinante contributo allo sviluppo della salute mentale di comunità.

G.

Laboratorio di "Ginnastica dolce"

Confini

[L'associazione ha partecipato al progetto di una mostra fotografica organizzata da Grandangolo di Carpi sul tema "Confini". Di seguito la presentazione del progetto realizzato nei nosti laboratori da Maurizio]

Siamo abituati a percepire e rispettare i confini, come una porta chiusa, un recinto, un muro, una frontiera; ma ce ne sono di altrettanto importanti che non si vedono, quelli interiori che si riferiscono a quei limiti che ci delimitano, distinguono, separano dagli altri definendo chi siamo. I limiti segnano il nostro spazio, dicono agli altri dove possono arrivare, ma se guardiamo oltre, il confine è anche qualcosa che unisce, che ci offre l'opportunità di intraprendere nuove esperienze e vedere con gli occhi degli altri la realtà che ci circonda superando i propri convincimenti. Cerchiamo di vedere il confine come risorsa per leggere dentro di noi e nell'altro. Nel nostro progetto abbiamo eseguito due scatti fotografici:

Come mi vedo

L'autorappresentazione sopravvive alle diverse epoche, plasmandosi in forme diverse, che confermano la volontà da parte del soggetto di confrontarsi con l'immagine di se stesso, esteriore ed interiore, per rispondere ad un bisogno umano che potremmo individuare nella necessità di indagare il proprio sé, attraverso un' immagine speculare che attiva i processi di identificazione. Uno sguardo, un'espressione, una posa possono essere un'istantanea dell'anima ed esprimere emozioni e sentimenti.

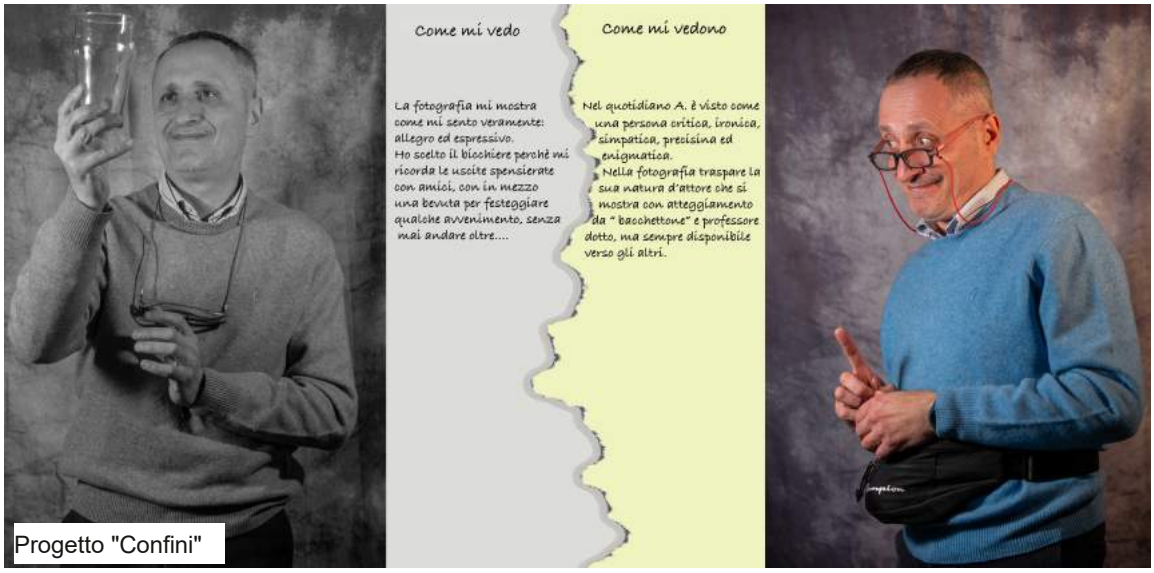
Nel rapporto con gli altri il nostro corpo assume atteggiamenti, posture ed espressioni che comunicano qualcosa di noi, come se mandassimo dei messaggi nascosti alle persone che ci circondano. Nell'autoritratto la persona, artefice della propria immagine, esprime ciò che vuol far vedere di se stesso.

Come mi vedono

Nella fotografia la posa e relative espressioni sono state suggerite dal gruppo di lavoro in base a come vedono il soggetto. Interagire con le persone che ci circondano, domandando direttamente a loro come ci vedono ci può aiutare a comprendere che il nostro punto di vista non è unico e può far emergere sfaccettature di cui non siamo pienamente consapevoli. In questo caso il confine oltre a essere la linea di demarcazione è anche il punto d'incontro tra due visioni diverse.

Dopo la realizzazione degli scatti alle fotografie sono state abbinati brevi scritti nei quali si è cercato di definire ulteriormente quanto è emerso dalle fotografie. Questi scritti, in parte autobiografici, si rivelano essere una modalità di supporto e di gestione delle emozioni che portano a una maggiore consapevolezza di sé.

Maurizio



Progetto "Confini"

"Insieme a noi" a Poesiafestival

Domenica 28 maggio Associazione Insieme a Noi e Poesiafestival hanno promosso, per il terzo anno, una lettura poetica presso la Fonte.

È stata una mattina intensa di suggestioni e,

perché no, di emozioni, complice un ambiente agreste sereno e accogliente. Questo è il risultato di tanti anni di impegno e lavoro dei tanti, tra iscritti, volontari e utenti, che con tanta costanza hanno ottenuto un risultato stupefacente: un fondo in cui, orti, frutteti, serre che circondano gli edifici, compongono un insieme che nella mattina di domenica, sotto l'ombra degli alberi del boschetto è stato ideale per l'incontro poetico.

Nella mattinata hanno letto i loro testi i partecipanti al laboratorio tenuto nel corso dell'anno dalla poetessa Elisa Nanini e dalla dott.ssa Alekandra Ludwiczak per gli associati di Insieme a Noi: Elena Bertolini, Alessandro Pagani, Andrea Esposti, Giordano Ricci.

Molto intense sono state le voci dei poeti ospiti: Beatrice Zerbini, Antonella Kubler, Elisa Nanini, Alberto Bertoni, Federico Carrera e Stefano Massari.

A sottolineare le letture è intervenuto con la sua chitarra il musicista Andrea Candeli

Adriana

Laboratorio teatrale "Polvere": il trucco

Temi di riflessione...

In questa sezione riportiamo i testi prodotti in redazione su due temi che sono stati oggetto di riflessione, il tema dell'***inquinament atmosferico*** (e i nodi che dovranno sciogliere i governi per ridurre le emissioni inquinanti), e il tema dello **stato di salute della sanità italiana.**

Mal'aria

La notizia che Modena è la quarta città più inquinata d'italia, comparsa sui giornali ad inizio d'anno, ci ha sosrpresi. La classifica è stata effettuata da Legambiente nel suo annuale report sull'inquinamento. Il focus del 2022 è stato la qualità dell'aria delle città, particolarmente centrata sulla concentrazione di polveri sottili. La situazione di criticità della città di Modena era nota da tempo: sorprende, percò che nonostante i provvedimenti di limitazioni del traffico per abbattere le emissioni, i livelli di concentrazione diminuiscono "troppo lentamente", come dice nell'introduzione il rapporto Legambiente, tant'è che sarà molto difficile centrare gli obiettivi fissati al livello europeo entro il 2030. Eppure, fanno notare molti, a Modena ci sono molte aree verdi, ampi parchi.

Mentre incominavamo ad organizzare il lavoro per questo numero del giornalino, un'altra notizia, ci ha colpito, connessa alla lotta per abbattere le emissioni. Il 15 febbraio scorso, infatti, il Parlamento europeo ha approvato una legge che dispone il divieto di immatricolazione di nuove auto a combustione interna dopo il 2035; da quella data si potranno immatricolare solo auto elettriche. La notizia ha provocato molte preoccupate reazioni in tutta l'opinione pubblica: le conseguenze, infatti, toccano tutti gli ambiti della nostra vita, quello economico, quello dell'organizzazione della nostra vita sociale. Ricordiamo, quelli tra noi più avanti negli anni, come negli anni 60, la patente di guida e l'acquisto della macchina (la mitica 500) fosse un miraggio di tutti i giovani. L'auto privata, accessibile a una parte sempre più numerosa di cittadini e di famiglie, è stato un propulsore fondamentale dello sviluppo economico del nostro paese e di tutti i paese occidentali; è noto, infatti che lo stato, negli anni, ha concesso

incentivi all'acquisto di auto per sostenere l'economia. Le macchine a propulsione elettrica difficilmente potranno avere costi pari alle macchine con motore endotermico; c'è da aggiungere che la produzione di macchine con motore elettrico richiede meno manodopera, e quindi si temono ondate di disoccupati.
Lo scenario, quindi, non è roseo. La partita, tuttavia è ancora aperta, in quanto il voto del Parlamento Europeo rappresenta solo uno step nel processo di decisioni del passaggio all'elettrico.
Abbiamo deciso di approfondire il problema per capirci qualcosa.
Siamo partiti dal contesto in cui si è arrivati a questo provvedimento, quello che l'ultimo report di Legambienta ha definito Mal'aria, cioè dalle condizioni della nostra aria, specialmente nelle città, e dalla conseguente necessità di intervenire per ridurre le emissioni dannose prodotte dalle attività umane (non solo le macchine, ma anche le industrie, gi impianti di riscaldamento….).
Ci siamo concentrati su tre aspetti: 1) il degrado della qualità dell'aria (con riferimento anche a Modena) e le sue conseguenze sul clima e sulla salute umana, 2) le proposte di Legambiente, 3) le alternative ai combustibili fossili per le auto con motore endotermico (biocarburanti, ma anche motori all'idrogeno….)

G.

Fit for 55

Abbiamo cercato in rete dei materiali per capire esattamente la discussione tra gli stati in merito al voto del Parlamento europeo che dispone lo stop, a partire dal 2035, all'immatricolazione di auto a combustione interna (con alimentazione da derivati dl petrolio, biocarburanti...); da quella data tutte le auto dovrebbero utizzare solo motori elettrici.
Non tutti gli stati hanno accettato questa conclusione, in particolare la Germania chiedeva una deroga per i motori alimentati mediante carburanti sintetici, mentre l'Italia proponeva la deroga pe i biocarburanti.
Anche altre nazioni non sono d'accordo, come la Polonia e l'Ungheria. La discussione è andata avanti fino a oggi, 28.3.2023, in cui è stato convocato il Consiglio d'europa, per la risoluzione definitiva. Il Consiglio ha accettato la proposta tedesca e non quella italiana; la decisione è stata assunta a maggioranza qualificata degli aventi diritto. Questo provvedimento (che dovrà garantire la riduzione totale delle emissioni di CO2 in atmosfera, prodotta dalle auto) è parte integrante del piano "Fit for 55" che è parte integrante di un insieme di interventi che dovrà raggiungere entro il 2030 la riduzione del 55% delle emissioni che provocano il surriscaldamento globale (fatte 100 le emissioni registrate nel 1990.
La redazione si sofferma sulle decisioni assunte dal Consiglio d'Europa. Antonio cita le dimensioni delle industrie automobilistiche e dell'indotto ad esse collegate che vedono le misure sopra citate come una possibile "mina sociale" in quanto si rdurrebbe drasticamente la forza lavoro nel settore automotive. Marco dice che è auspicabile che iniziative analoghe vengano adottate anche in altre parti del mondo oltre che in Europa, perché l'inquinamento è globale. Siamo consapevoli che queste scelte, già pesanti e impattanti sulle nostr società, lo sono maggiormente per i paesi che hanno una tecnologia meno avanzata.

G.

Laboratorio "Cucina"

L'inquinamento a Modena

A Modena siamo i terzi o i quarti a livello nazionale per l'inquinamento atmosferico.
L'altro giorno ho visto un signore che aveva una Volkswagen Q3, elettrica. Gli ho chiesto delle informazioni sui tempi di ricarica e mi ha

detto che la batteria si ricarica in metà notte e che ha una autonomia di circa quattrocento chilometri.
Questa è una delle macchine che potrebbero riguardare il futuro, dopo il 2035, e che cercheranno di diminuire l'inquinamento atmosferico.

Adriano

Oggi Adriana ha sottolineato come Modena sia una delle città più inquinate d'Italia, nonostante abbia molti spazi di verde. Infatti le polveri sottili sono monitorate in continuazione e le centraline rilevano un inquinamento spaventoso. Gli spazi verdi a Modena sono molti: l'enorme Parco Ferrari, il Parco Amendola, il Parco attorno al Viale delle Rimembranze e Martiri della Libertà, il Parco della Repubblica. Modena deve considerarsi fortunata da questo punto di vista.

Laboratorio "Il parco"

7.2.23
Stefano

Inquinamento a Modena: breve riflessione di ampio respiro

Cosa intendiamo per inquinamento? È la presenza nell'atmosfera di agenti fisici, chimici e inquinanti biologici che, sostanzialmente, modificano le caratteristiche naturali di ciò che circonda il nostro pianeta.
Gli effetti di queste particelle nell'atmosfera sono notevolmente dannosi, sia per la nostra Madre Terra che, evidentemente, per la salute di tutte e tutti noi: ci è sembrato di notevole interesse focalizzarci sul fatto che – come riporta lo stesso Comune di Modena – l'inquinamento atmosferico nelle aree urbanizzate sia quasi esclusivamente di origine antropica: esso è influenzato sì dalle sorgenti inquinanti ma anche da particolari condizioni climatiche. Si tratta di un problema piuttosto contorto, come il famoso cane che si morde la coda; infatti, l'inquinamento agisce sul cambiamento climatico e, allo stesso tempo, il clima che cambia va a impattare sulla quantità di inquinanti presenti nell'atmosfera.
Modena – stando a un report pubblicato dall'ANSA, ripreso poi da altre testate giornalistiche – è la città più inquinata dell'Emilia-Romagna e la quarta più inquinata d'Italia. In Associazione, ci siamo quindi chiesti il motivo di questo triste primato della città di Modena: senz'altro, il fatto che non troppo distante dalla Ghirlandina vi sia l'innesto A22-A1 – il principale collegamento dell'Italia con l'Europa – aumenta sensibilmente la presenza di agenti inquinanti nella nostra città e nei comuni limitrofi.
Non solo: abbiamo anche preso in considerazione l'inquinamento proveniente dai molteplici poli industriali (fonti di ricchezza, non c'è dubbio, ma anche di agenti dannosi per la nostra salute): dal biomedicale, all'automotive, fino al distretto ceramico di Sassuolo e Fiorano.
Tra i vari articoli che abbiamo letto e discusso insieme, un aspetto particolarmente interessante riguarda il verde urbano presente nella nostra città: una ben curata infografica del "Sole 24 Ore" inserisce Modena al secondo posto nella classifica Alberi in aree di proprietà pubblica: insomma, il pollice verde non ci manca, eppure, nonostante questo l'inquinamento

sembra avvolgerci, come un coperchio, in una cappa di veleno. Infatti, oltre all'aumento delle patologie pneumologiche più gravi che certamente sono correlate con l'aumento degli agenti inquinanti in atmosfera, non è da sottovalutare anche l'aumento – sempre per lo stesso motivo – di allergie.
Per arginare la presenza di agenti inquinanti nell'aria che respiriamo, il Comune di Modena ha avviato da anni tutta una serie di politiche di controllo, che comprendono il varo di campagne di sensibilizzazione, l'adozione di provvedimenti volti a migliorare la qualità dell'aria e il monitoraggio della stessa. Le due principali stazioni di monitoraggio si trovano in via Giardini (presso la scuola media "Guidotti") e al parco "Enzo Ferrari"; tali rilevazioni vengono poi inviate al Centro Elaborazione Dati dell'ARPAE.
E noi, cosa potremmo fare per fornire un piccolo grande aiuto al nostro pianeta e a noi stessi? Senz'altro limitare l'uso degli spostamenti in macchina, evitare gli sprechi, prediligere prodotti a km 0, scegliere lampadine ed elettrodomestici a risparmio energetico ecc. Senz'altro, adottare queste buone pratiche insieme!

Antonio

Le proposte di Legambiente

(Gruppo fomato da Stefano, Haisam, Maurizio, Marco, Giovanni e Giorgio)

Nel suo ultimo report, Legambiente non si limita solo a presentare i dati sulla Mal'Aria (le città interessate sono state 95), ma avanza anche delle proposte concrete, attingendo a ricette già sperimentate e attuate in varie città del mondo occidentale.
L'approccio al problema e alle proposte si limita solo ad un settore, all'inquiamento dell'aria delle città (in particolare la concentrazione delle particelle pm10, pm2.5 e biossido di azoto presente nell'atmosfera); non prende in esame altri settori e campi di attività umane che molto hanno a che fare con l'inquinamento globale, con la qualità dell'aria e con l'innalzamento della temperatura media, come le attività produttive (fabbriche, agricoltura….).
Il report restringe per-tanto il campo agli spazi decisionali delle città, pur consapevole che altri soggetti hanno responsabilità decisionali sulla materia, come le regioni e lo stato. I dati, conseguentemente, sono ripresi dai valori registrati dalle centraline poste in tutte le città che rilevano la qualità dell'aria (e in particolare degli sforamanenti rispetto ai parametri stabiliti al livello nazionale, regionale e comunale).
La preoccupante e preoccupata conclusione del report è che "l'inquinamento atmosferico nelle città italiane" decresce "troppo lentamente": e ciò nonostante le sempre più incisive misure adottate negli ultimi decenni (limitazioni al traffico delle auto inquinanti, interventi per ridurre le emissioni negli impianti di riscaldamento…….). Se la tendenza alla riduzione dell'inquinamento avanza così lentamente, afferma il report, sarà praticamente impossibile raggiungere, per la maggior parte di esse, gli obiettivi fissati entro il 2030. Un dato per tutti: se la qualità dell'aria nella città di Modena migliora con i ritmi degli ultimi dieci anni, ci vorranno 30 anni per raggiungere l'obiettivo fissato per il 2030 (con uno slittamento di 27 anni rispetto ai 7 anni previsti).

Laboratorio "Idroponica"

Sei le proposte avanzate per ridurre in tempi ragionevoli le emissioni dannose per l'uomo e per l'ambiente nelle città:
1) Creazione di zone a zero emissioni; si tratta di porzioni sempre più vaste delle città in cui sono imposte forti limitazioni all'accesso di auto inquinanti (comprese diesel 5). Queste misure sono già attuate a Milano, dove è stata creata un'area urbana denominata AreaB; è stata creata anche un'A-

reaC in cui entrano veicoli meno inquinanti a pedaggio.
2) Zone a ridotte emissioni anche per il riscaldamento, attraverso la riqualificazione energetica dell'edilizia, incrementando le fonti di energia rinnovabili (solare, biomassa…). Il documneto di Legambiente cita, come esempio virtuoso, il piano adottato in Italia con il superbonus 110% (progetto che oggi è messo in discussione e se ne è disposto il superamento).
3) Trasporto pubblico: un piano di incremento del trasporto pubblico (treni pendolari, metropolitane, filovie), abbandonando il trasporto su mezzi a combustione interna). È necessario incentivare il trasporto pubblico rispetto a quello privato, anche con forme di abbonamento vantaggioso (abbonamneti integrati,…)
4) Mobilità condivisa. Si propone di realizzare ciclovie e corsie ciclabili e di sviluppare incentivare la mobilità elettrica condivisa: auto, scooter e monopattini elettrici, bici, monopattini. Abbiamo già esempi positivi dell'uso diffuso di monopattini elettrici condivisi, con conseguente riduzione di utilizzo di scouter con motore endotermico. Nel campo della sharing mobility Milano è ai primi posti, tra le città europee.
5) "Città dei 15 minuti": organizzare le città in modo che tutti i principali servizi siano accessibili a distanza di 15 minuti a piedi. Va aggiunta, a questa, l'organizzazione del traffico cittadino in modo da limitare la velocità a 30 km all'ora ("Città 30"), prevedendo zone car free, strade scolastiche….. In questo campo il report segnala l'espereinza di Cesena, dove l'adozione della "Città 30" ha fatto registrare, tra l'altro, una notevole riduzione di incidenti stradali e di feriti. Altri esempi virtuosi sono osservabili in altre grandi città europee.
6) Tutto elettrico: sviluppo della mobilità basata su mezzi elettrici per realizzare città a zero emissioni. Città americane e europee stanno già adottando queste scelte, altre, come Amsterdam, stanno predisponendo aree a zero emissioni. Il report stigmatizza le scelte dell'Italia di concedere dei bonus anche alle auto diesel……
Il gruppo si sofferma sulle proposte di Legambiente, che impattano sulla vita dei cittadini.
Secondo Maurizio la relizzazione di quanto proposto dal Legambiente richiede un cambiamento profondo degli stili di vita dei cittadini: basti pensare all'uso dell'auto privata: in tantissimi casi i cittadini per spostarsi in città scelgono l'utilizzo della'uto anche quando potrebbero utilizzare il servizio pubblico.
Marco ritiene che le soluzioni proposte, in particolare il passaggio all'elettrico, comporta notevoli costi economici, perché renderebbe la nostra economia dipendente dalla Cina e dall'America che hanno il predominio nel settore nella mobilità elettrica.
Giovanni ritiene le proposte molto buone e innovative e guardano al futuro; ritiene tuttavia che siano difficil da ralizzare perché cambiano lo stile di vita diffuso nelle nostre popolazioni. Il benessere di cui godiamo ci rende sempre più pigri e restii a rinunciar alle comodità e agiatezze di cui godiamo. Viviamo queste proposte come un ritorno all'indietro, quando non avevano tutte le comodità che abbiamo oggi. A questo si aggiunge che le conseguenze economiche inciderebbero molto sui nostri bilanci: basti pensare alle accise che ora paghiamo sui carburanti e che probabilmente non sarebbero più poste sulle auto elettriche, già più costose delle altre.

(Testo collettivo)

Laboratorio "Riuso e riciclo"

Prospettive per la futura mobilità

Il mondo, in particolare la Comunità Europea, in questo periodo sta interrogandosi su come sostituire i carburanti fossili che oggi vengono utilizzati per il funzionamento dei motori di tutti i veicoli in circolazione. Questo perché oggi l'inquinamento causato dalle emissioni di CO2 prodotto dalla mobilità è causa del riscaldamento dell'atmosfera ed è ritenuto uno dei principali acceleratori dei cambiamenti climatici.
Anche per questo motivo, la sostituzione degli attuali carburanti per una futura mobilità di automobili, camion, treni, aerei, è un argomento decisivo per ottenere una definitiva decarbonizzazione e giungere a un annullamento delle emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Progetto "Autonomia"

In sede europea le proposte relative ai nuovi possibili carburanti sono state tre: Bio-fuel, E-fuel e idrogeno.
L'Italia ha da sempre sostenuto, all'interno della Commissione Europea l'uso dei carburanti Bio-fuel (Biocarburanti), cioè di carburanti ottenuti dalla fermentazioni di prodotti di derivazione agricola (mais, colza...). Questi carburanti ridurrebbero, senza però azzerarlo, l'inquinamento da CO2.
La Germania invece ha proposto l'uso di carburanti E-fuel (carburanti sintetici), che possono essere prodottti da energie rinnovabili e da carbonio catturato dall'aria in modo da risultare neutri rispetto alle emissioni nocive.
Il 23/3/2023 la Commissione Europea ha deciso, in forma definitiva, che i futuri motori, dal 2035 funzioneranno con motori elettrici e carburanti E-fuel.
La votazione ha visto l'Italia astenersi insieme alla Bulgaria, unico voto contrario quello della Polonia.

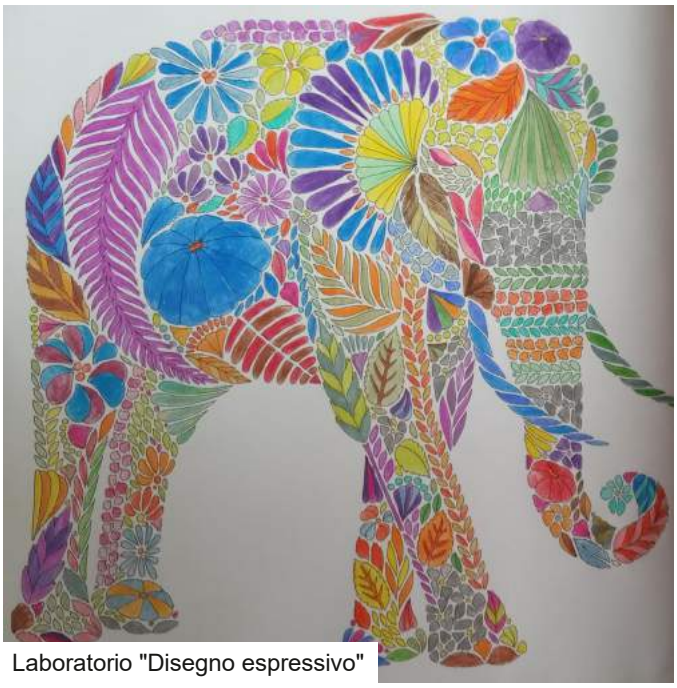
Per quanto riguarda la produzione di carburante a idrogeno, questo elemento chimico indicato con la lettera H, il primo presente nella tavola periodica, è quello maggiormente presente in natura, nell'acqua, nei composti organici. La sua più importante caratteristica è che non riduce l'ozono, non genera emissioni pericolose, è l'emento più leggero in natura e può avere tre colorazioni: grigia, verde e blu.
Per ottenere energia dall'idrogeno si usa un processo chiamato elettrolisi.
In Europa sono già in uso motorizzazioni ferroviarie a idrogeno in Germania, in Francia e in Svizzera.
Esiste un progetto pilota, quello delle “hjdrogen valleis”: riguarda ecosistemi che includono sia la produzione che il consumo di idrogeno per l'uso dei motori a idrogeno anche nel trasporto pubblico locale, cosa che consentirà una riduzione delle emissioni globali del 20%. La sfida ora è quella di abbassare i costi di produzione.

In Italia esiste già un finanziamento pubblico per sviluppare la rete nazionale di rifornimento a idrogeno sull' autostrada del Brennero e nel tratto Venezia-Trieste. Nel prossimo decennio saranno inoltre sviluppate aree per la produzione di metano, siti di siderurgia biologica, nonchè mezzi a idrogeno per il trasporto locale, oltre a quelli di ferrovie e camion. Si pensi che oggi il settore dei camion a lungo raggio, solo la flotta nazionale comprende 200000 veicoli, è tra quelli a maggiori emissioni di CO2.

Altro settore in cui la trasformazione dei motori in essere verso quelli a idrogeno sarà fondamentale, è quello dei treni di cui un terzo attualmente monta motori diesel altamente inquinanti.

Per il 2030 la Comunità Europea ha stanziato fondi affinchè siano create aree di servizio per le ricariche elettriche ogni 60 km lungo le vie autostradali a lunga percorrenza su tutto il territorio comunitario.
Per il 2050, al fine di ottenere una completa decarbonizzazione e il raggiungimento di basse emissiono di carbonio, l'obiettivo è la produzione di idrogeno prodotto da fonti rinnovabili.

(Testo collettivo)

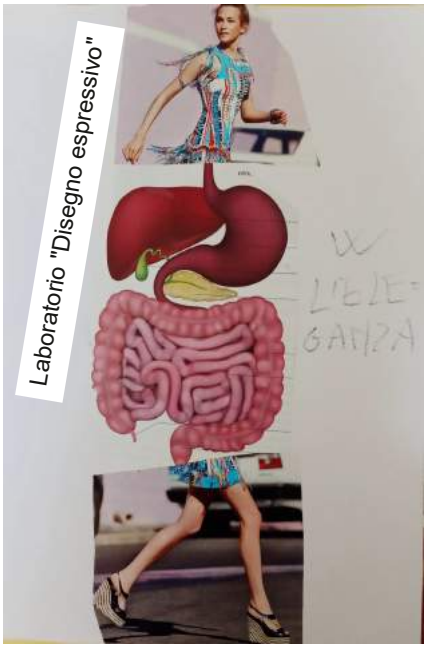


Laboratorio "Disegno espressivo"

La raccolta differenziata a Modena

Analizzati i dati delle ricerche, è evidente che i cittadini di Modena debbano prestare maggiore attenzione a fare scelte più sostenibili nella loro quotidianità. L'inesperienza nel gestire questioni riguardanti l'ecologia è stata notata ultimamente nel cambio di metodo nell'eseguire la raccolta differenziata: è stata istituita la raccolta porta a porta per plastica e carta, mentre per gli altri tipi di rifiuti rimangono a disposizione i classici cassonetti, di cui ora si può usufruire solamente tramite l'inserimento in un apposito lettore della famigerata tessera "Smeraldo". Questo tipo di organizzazione si è immediatamente rivelata inefficace e si è tradotta in un peggioramento della situazione della dispersione dei rifiuti, poiché i punti di raccolta nei pressi di condomini e di agglomerati di case indipendenti si trasformano presto in piccole discariche a cielo aperto. Se prima era critica, sul piano ambientale, principalmente la situazione dell'inquinamento "invisibile", quindi dei livelli di polveri sottili nell'aria, adesso si rende necessario un intervento anche su quella dei rifiuti abbandonati per le strade in qualsiasi punto della città.
La prima zona di Modena in cui si è presto notato questo problema è sicuramente il centro storico: è sempre stato un vanto per la città il livello di ordine e pulizia della via Emilia, ciò dava l'idea ai turisti e agli abitanti di essere in una città più vivibile e meglio organizzata di tante altre, ma ora l'impatto visivo che hanno i cumuli di immondizia nei pressi di palazzi storici e di piazze molto frequentate non gioca più a favore dell'immagine di Modena. Se nel centro città questo problema si traduce in un peggioramento dell'estetica, in altri quartieri si trasforma anche in un problema di sicurezza per le persone che ci abitano.
Il Villaggio Giardino, un quartiere situato a sud di Modena al confine con la frazione di Cognento, venne costruito, come si può intuire dalla sua denominazione, con il proposito che le abitazioni fossero immerse nel verde. La presenza di numerosi parchi di qualsiasi dimensione e dell'omonima scuola d'infanzia, situata al centro del quartiere, ha reso il Villaggio un luogo adatto ai bambini, dove possono passare i pomeriggi autunnali e le soleggiate giornate d'estate a giocare a nascondino tra gli alberi e a rincorrersi liberamente lontani dalle macchine e dall'inquinamento. Adesso è più facile trovare nei parchi bottiglie di plastica, cartoni bagnati e altri rifiuti che margherite profumate. Questo quartiere era considerato uno dei meglio organizzati, dal punto di vista della differenziazione dei rifiuti, per la presenza della Stazione Ecologica di Hera "Leonardo", ma sono ancora

troppo pochi i cittadini che la conoscono e ancora meno sono coloro che la utilizzano. Di fianco all'isola ecologica è presente il "Tric e Trac", una realtà che non ha la visibilità che merita: è un insieme di capannoni dove è stato allestito un mercatino dell'usato, in cui accettano oggettistica varia, pezzi di arredamento e abbigliamento. Questi oggetti possono essere acquistati a prezzi bassissimi da chiunque ne abbia bisogno e quelli che rimangono invenduti vengono smaltiti nella discarica adiacente dai volontari che vi lavorano.
Sarebbe così semplice smaltire correttamente i rifiuti senza rendere parchi e parcheggi centri di accumulo disordinato di immondizia, poiché, come precedentemente detto, a Modena sono presenti luoghi appositi e addirittura posti con l'obiettivo di dare una seconda vita a oggetti che non servono più. Questa è la dimostrazione che non sempre il progresso è positivo: sarebbe stato meglio lasciare i cassonetti ad accesso libero. La raccolta porta a porta richiede sicuramente la necessità di più personale Hera e le dimensioni dei cumuli di sacchetti davanti agli ingressi dei palazzi aumentano sempre di più. Tanti cittadini, fortunatamente, si stanno rendendo conto della situazione, la speranza più grande è che unendo le voci di tutti si crei un grande coro, che chieda indietro la Modena verde e pulita di un tempo.



Simona Bonacini e Jacopo Menzani

La crisi della sanità

Nei primi mesi di quest'anno sono stati pubblicati vari studi sulla situazione della sanità oggi in Italia. Il dibattito che si acceso, poi, al livello nazionale, sull'autonomia differenziata, proposta dal nuovo governo guidato da Giorgia Meloni, ha evidenziato da una parte la progressiva riduzione delle risorse negli ultimi venti anni, dall'altra il rischio concreto che l'autonomia differenziata approfondirebbe il divario tra le regioni più ricche (prevalentemente al nord) e le regioni più povere (tutte concentrate al sud). Si aggiunga poi che negli ultimi decenni si è registrata una progressiva crescita della sanità privata; situazione, questa, che, come è apparso chiaro duranrte la pandemia, le risorse sono state destinate prevalentemente ai settori economicamente più convenienti .
Abbiamo, cercato di approfondire questo problema. Per restare sul concreto abbiamo inziato a raccogliere le storie delle persone che hanno fatto esperienza, nella propria vita, del servizio sanitario. La cosa che ci ha sorpreso è che si tratta quasi esclusivamente di esperienze positive. Colpisce, tra queste, il racconto che Antonio fa dell'esperienza fatta nell'OPG di Montelupo Fiorentino. Purtroppo, però, come vediamo dagli studi fatti dopo la pandemia, le carenze del sistema sanitario sono sotto gli occhi di tutti: carenza di medici, di infermieri, code lunghissime in attesa di esami e visite, fenomeni mai visti prima di medici assunti a gettoni nei Pronto Soccorso: e man mano che queste carenze diventano strutturali, si registra una fuga crescente nel privato, per chi se lo può pemettere.
Uno spiraglio di speranza ci viene dai fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Reslienza) che prevede una riorganizzazione del servizio sanitario territoriale, con due strutture intermedie tra i Medici di Medicina Generale e gli ospedali: le case di comunità e gli ospedali di comunità.
Ci siamo soffermati anche sulla situazione dei servizi della salute mentale, in particolre sull'attacco alla legge Basaglia, che ritorna sempre più minaccioso in occasione di episodi come l'uccisione della psichiatra di Pisa, uccisa da un suo ex paziente.
Nella discussione in redazione, ci siamo serviti di materiali scaricati prevalentemente in internet.

G.

Arrivano per la sanità i soldi del PNRR. Cosa succederà?

Nell'ambito degli stanziamente dei fondi UE per la salute, che arrivano già da due anni, alle nostre aministrazioni pubbliche, si pone il problema di come gestire i 7,5 miliardi di euro per la sanità alla luce del progetto globale di riordino del Servizio Sanitario Nazionale e delle sue articolazioni.
Il sistema prevede una rete di copertura delle esigenze dei cittadini, basata su:
-Medici di base
-Case di Comunità
- Ospedali di comunità
-Ospedali generali
Già il governo Draghi ha iniziato ad approvare progetti e bandi per la realìzzazione di centinaia di nuove strutture. Molti temono che non si giungerà alla scadenza degli obiettivi fisasti entro il 2026. Oltre a ciò vi è una carenza ormai radicata di operatori infermieristici e medici di base. Inoltre, esauriti i 7,5 miliardi stanziati con i fondi europei, c'è il rischio che non ci siano più le risorse per una gestione eficiente del "Sistema Salute".

Laboratorio "Il parco"

Del resto non sono previsti da parte governativa ulteriori "iniezioni di liquidità", per cui le regioni dovranno richiedere capitoli di spesa in più nel già disastrato deficit pubblico..
Per quanto riguarda i medici di famiglia, alla base della riforma, ma ossatura chiave, vi è una carenza di medici notevole, con un passaggio di molti di loro in centri privaati, anche non accreditati.
Il privato è ormai in netta crescita e molte prestazioni, a fronte di disservizi e liste di attesa infinite vengono erogate dal privato.
Lo spirito della riforma sancito nel 1978, era un modello di sanità gratuita e universalistico, con poco spazio alle convenzioni con i privati: dove è finito?

Antonio e Marco

La Casa della Salute... "Questa sconosciuta"

Ogni anno, regolarmente, faccio una serie di visite di controllo e prevenzione in diversi ambiti specialistici, considerando quali siano necessarie e quali siano differibili. Quest'anno erano in programma la visita urologica ed esami del sangue molto aprofonditi. Parlando con il mio medico gli dissi che per la visita urologica da un pario d'anni andavo a pagamento (130 euro) in un noto ambulatorio cittadino. A questo punto della conversazione il mio medico mi disse: "anziché andare a spendere soldi la mando in un posto dove ci sono specialisti di primo ordine, il costo della prestazione totalmente a carico USL". Al che lei mi disse: "Ti mando alla Casa della Salute". Io dissi: "È un nuovo poliambulatorio privato accreditato?". La risposta: "No, è una struttura dell'Asl, nuovissima, a dieci minuti di distanza da dove abiti tu". Rimasi stupito e dissi: " Ma che cos'è?". Mi rispose: "È un centro medico di zona dove ci sono specialisti di numerose discipline, centro prelievi, centro ecodoppler, ecc.". Ne ho parlato allora in comunità con gli operatori e gli alti ospiti. Gli operatori mi hanno dato delle rispose vaghe convergendo quasi unanimemente sul fatto che "è una novità". Quasi nessuno degli ospiti ne conosceva l'esistenza. E così è giunto il giorno della visita. Arrivo in via Montalcini 200, dove ha sede la Casa della Salute, dieci minti prima dell'orario dell'appuntamento. A pima vista, ottima impressione, con

ampio salone d'ingresso e personale della reception gentilissimo, che mi indirizza all'ambulatorio indicato nell'impegnativa. Dopo cinque minuti di attesa vengo ricevuto da un medico giovane, empatico e professionale. Dopo un colloquio anamnestico e su eventuali sintomi, vengo invitato a sdraiarmi sul lettino per la visita. Dopo cinque minuti di controlli approfonditi alla zona prostatica, tutti negativi, mi dice cordialmente: "Complimenti signor Antonio, tutto ok". In altri pochi minuti redige il referto con i consigli terapeutici. Quindi, dopo un cordiale saluto, vengo congedato. Esco esterrefatto: non mi sarei mai aspettato, in una struttura dell'ASL una prestazione specialistica di questa qualità. Da quando la conosco, oltre al risparmio, posso affermare che la sanità pubblica rimane un presidio irrinunciabile per la nostra società. A noi il dovere di difenderla.

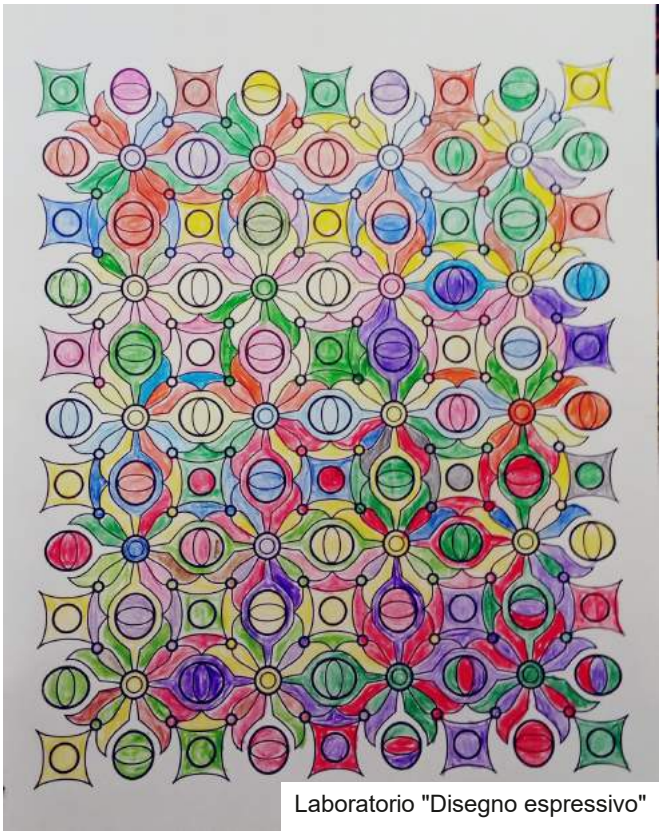
Antonio

Una psichiatra uccisa da un suo ex-paziente

Alcuni giorni fa è accaduto un fatto gravissimo a Pisa: la psichiatra Barbara Capovani di 55 anni, responsabile dell'Unità Salute Mentale Adulti, è stata aggredita a sprangata appena fuori dall'ospedale, prima di inforcare la bicicletta per tornare a casa dopo un intenso giorno di lavoro.
Dopo pochi giorni, per le ferite riportate, la dottoressa moriva all'ospedale.
Si è appurato che il responsabile del grave gesto è un ex paziente della vittima in preda a idee deliranti di persecuzione.
Dopo questo fatto, si è levata da più parti l'idea di riaprire i manicomi dove rinchiudere coloro che soffrono di disturbi psichici.
Ma bisogna dire che anche costoro sono vittime di un sistema che non è in grado di garantire un'assistenza pronta e paritaria.
D'altra parte sappiamo che i manicomi erano veri e propri lager dove i pazienti soffrivano pene fisiche e psichiche inenarrabili.
Perciò non è auspicabile in nessun modo ritornare a un sistema che Basaglia e la sua scuola hanno definitivamente eliminato dal paese. É necessario più che mai aumentare le risorse finanziarie che lo stato destina alla salute mentale, consapevoli che solo una assistenza capillare, mirata ai pazienti psichici sul territorio, potrà evitare il ripetersi di simili episodi.

(5.4.2023)

Marco



Laboratorio "Disegno espressivo"

Attacco alla 180: parla Gisella Trincas

Subito dopo l'uccisione della dottoressa Barbara Capovani da parte di un suo ex paziente prichiatrico, si è sviluppato un dibattito nel paese sulla chiusura dei manicomi, considerata la causa di episodi come questo. Il risalto e la risonanza mediatica della notizia su tutti i mezzi di comunicazione, hanno alimentato preoccupazione e paura. Si è oscurata la rivoluzione di civiltà della Legge Basaglia che ha permesso a

Progetto "poesiafestival"

persone con disagio psichico di essere curate garantendo i diritto univesale alla cura di tutti i cittadini.
Abbiamo letto in proposito il testo di una lettera inviata da Gisella Trincas ad un dirigente del servizio in cui lavorava la psichiata uccisa. Gisella Trincas è la presidente dell'UNASAM (Unione Nazionale delle Associazione per la Salute Mentale). Nella lettera si chiede cosa ci sia che non funziona oggi nei serizi di cura; così risponde: "serve una presa in carico globale del malato, che coinvolga anche il tessuto sociale e la comunità. Vale a dire applicare pienamente la legge 180 e formare adeguatamente ad essa gli operatori". A chi chiede di rivedere la legge Basaglia risponde che bisogna, invece, applicarla. Afferma con forza che vada combattuto il "parallelismo tra disturbo mentale e pericolosità". Le persone che soffrono di disturbi psichiatrici, ribadisce, non possono essere curate solo con i farmaci e i ricoveri; servono interventi riabilitativi finalizzati al recupero psicosociale e serve la prevenzione attivata con il "sostegno alla fragilità, il diritto al lavoro e alla casa". Purtroppo il taglio delle risorse comporta la diminuzione dei servizi e il conseguente aumento dello stigma, che alimenta una cultura escludente di chi è portatore di sofferenza psichica. La Trincas conclude denunciando che "si punta sempre sul sensazionalismo, sul creare nell'opinione pubblica un senso di opposizione, di ribellione, è questo il motivo per cui vengono fuori commenti agghiaccianti... come 'Rinchiudeteli tutti' o ' Riaprite i manicomi'".

(*a cura di Stefano, Haisam, Graziano. Adriano, Giorgio)*

Un ricordo di un posto "innominabile"

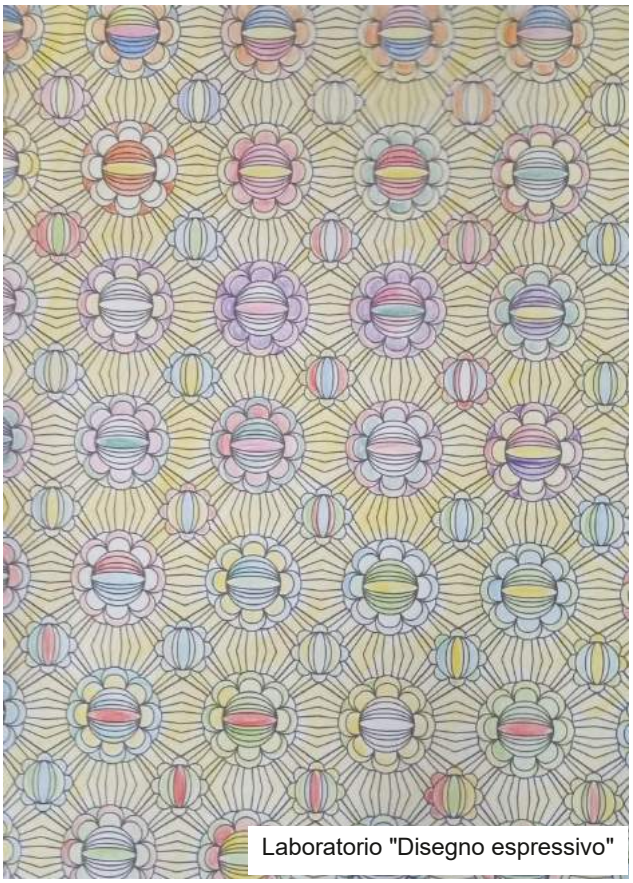
Ho titolato questo pezzo parlando di un posto innominabile, "L'ospedale psichiatrico giudiziario", e, in particolare, quello di massima sicurezza di Montelupo Fiorentino. Era il 1996 e nessuno si sognava minimamente che dopo alcun anni il movimento di opinione "Stop OPG" avrebbe portato alla chiusura di questi nosocomi, ultimi manicomi rimasti in funzione dopo la legge Basaglia e alla riforma totale del rapporto tra psichiatria e giustizia penale. All'epoca in cui vi fui ristretto, non mi pare proprio che quello fosse un "LAGER", come alcuni giornalisti ed antipsichiatrici ad ogni pie' sospinto definivano gli OPG. Probabilmnte non hanno letto molto di Primo Levi o Elie Wiesel su che cosa era veramante un lager. Mi trovai bene fin dai primi tempi della mia detenzione. C'era la sala della socialità che apriva tutti i pomeriggi, per chi voleva giocare a carte oppure fare quattro chiacchiere con gli altri internati. Il personale di Polizia Penitenziaria era corretto e molto professionale. Ma in queste poche righe desidererei ricordare un medico psichiatra del Ministero di Grazia e Giustizia. Era empatico, aperto e molto colto soprattutto nelle discipline umanistiche. Dopo alcuni colloqui conoscitivi, in cui si faceva psicoterapia, notò la mia eclettici-tà in materie culturali e mi disse: "Se ti fa piacere, le notti in cui sono di guardia, posso dire agli agenti di farti venire in ambulatorio per fare quattro chiacchiere". Fu l'inizio di una vera e propria amicizia, basata anche su conversazioni sugli argomenti dei libri della biblioteca interna, che prendevo a prestito. Mi ricordo che una notte convesammo di Proust, un'altra di

Kafka, un'altra di Sartre, e in seguito di altri autori. Fu un aiuto notevole soprattutto per la mia salute psichica. Non dimenticherò mai quel medico: anche all'OPG c'era chi era autenticamente umano.

Antonio

Il mio incontro con la psichiatria

Nel maggio del 1992 stavo molto male, avevo ansia e depressione e pensieri suicidari. Quando mi visitarono al Simap decisero che dovevo essere ricoverato. Fu così che fui portato al reparto di Neuropsichiatria uomini del Policlinico. Ero molto preoccupato perché prima di allora non ero mai stato ricoverato. Trascorso il lungo periodo di ricovero (un mese e mezzo circa) stavo meglio di quanto mi aspettassi. Col mio psichiatra dott.... mi trovai molto bene e mi ordinò degli ansiolitici e un alro farmaco che non ricordo. Ero molto fortunato perché mio padre veniva a trovarmi due volte al giorno. Una volta portò dei biscotti e li dividemmo con gli altri ricoverati.
Gli infermieri in genere erano gentili e ci assistevano con assiduità.
Vi erano delle notti che non riuscivo a dormire e andavo dagli infermieri che mi davano una compressa per concilare il sonno. Accaddero anche degli episodi spiacevoli come quella notte che mi fegarono un pigiama, o quel giorno che un ricoverato vomitò sangue che per un pelo non mi investì mentre ero sdraiato a letto. L'infermiere che avvertii accorse immediatamente e soccorso il poveretto.
Una volta dovevo andare in bagno, ma lo trovai tutto coperto di escrementi. Ricordo una persona anziana che urlava e parlava tutto il giorno che stava chiusa in una stanza. Alcune sere gardai con piacere delle partite del campionato europeo di calcio, che quell'anno fu vinto dalla Danimarca.
Erano trascorse ormai parecchie settimane dalla mia entrata in reparto, quando mi fu concesso di uscire in giardino per un po' di tempo: era un vero e proprio boschetto con degli alberi alti. Di lì a poco fui dimesso e potei fare ritorno a casa, con grande gioia di mio padre e di mia madre.
Fui poi seguito anche a casa in forma privata dallo stesso psichiatra che avevo avuto nel reparto ospedaliero.
I colloqui si tenevano in una stanza della casa dei suoi genitori, poi a casa sua. Gli esponevo i miei problemi, come quello dell'ossessione o comportamento ossessivo per cui perdevo tempo a controllare che il rubinetto dell'acqua fosse chiuso o che la porta ben chiusa. Il dottore mi fece l'esempio di una sua paziente che al mattino si lavava più volte perché non si sentiva pulita abbastanza e perdeva tempo, arrivando tardi al lavoro. Lui era riuscito a risolvere il problema di questa persona, ma con me dovette ricorrere ad un farmaco, che annullava quasi del tutto questo comportamento ossessivo. Non mi prescriveva comunque molti farmaci, anzi in un'occasione mi ridusse gadualmente il dosaggio di un farmaco. Una volta mi parlò di come a causa del gelo si fossero rotte le tubature della sua casa di Serramazzoni, perché si era dimenticato di mettere l'antigelo; ma aveva preso questo evento con filosofia, facendomi presente che anch'io non dovevo preoccuparmi troppo di cose di minore importanza come lo sgocciolio di un rubinetto.


Laboratorio "Disegno espressivo"

Dopo qualche tempo, quando la mia situazione psichica si fu stabilizzata, cessai di frequentarlo, ma ricordo quel periodo ancora con piacere e riconoscenza.

Marco

Sanità: la mia esperienza

Parlando delle persone e dei medici che mi hano fatto stare bene nell'ambito psichiatrico, una persona che mi ha fatto veramente è stato il dr. D. di Villa Rosa. Sempre pronrto e sorridente e a capirti anche in situazioni difficili con il suo savoir faire. Un bel giorno mi disse: fra un pario di giorni ti dimetto. Mi sorrise e mi disse "Qua non tornarci più. Io gli sorrisi e lo salutai.

Haisam

Sulla malasanità non saprei proprio cosa dire. Mi limiterò a dire che ho avuto molti ricoveri al Paul Harris perché mia sorella non sapeva come gestire alcuni miei disturbi e c'erano incomprensioni di ogni genere. Quando morì mio padre mia madre mi mandò al Centro di Salute Mentale in via Pelusia, dove fui curato da parecchi psichiatri. Qualche anno fa ebbi un'emorragia alla bocca e quella santa donna dell'infermiera R. mi mandò al Policlinico dove un bravo professore mi curò e l'emorragia finì, per mia fortuna. Un'altra volta mi punse un'ape nella mano e non c'era il capo-infermiere; se un altro infermiere non mi avesse fasciato la mano con una benda non sarei guarito. Poi sono andato a Villa Margherita, dove ho tutto quello che mi serve.

Stefano

La chiusura dei manicomi: una vittoria della democrazia

La mia esperienza in psichiatria mi ha portato a pensare che la chiusura dei manicomi da parte di Basaglia è stato un passo molto importante.

Laboratorio teatrale "Polvere"

La riapertura di queste strutture sarebbe una grossa perdita per la democrazia dello Stato italano, un grosso sbaglio per la tutela della libertà dei pazienti psichiatrici e un grosso errore per la moralità del cittadino.

Haisam

Pensieri & parole...

I miei maestri di vita

Le persone che hanno segnato la mia vita sono i miei genitori, ahimé deceduti, i miei amici del liceo e della scuola elementare che rimarranno sempre nel mio cuore e i miei professori di matematica che mi davano sempre lezioni private e mi hanno fatto anche maturare come adolescente e come uomo, dandomi delle sonore lezioni di vita. Poi vengono i miei psichiatri come la d.ssa F., la T., per la quale avevo un debole non ri-

cambiato e della do.ssa M. e del dr. P. e del dr.M. e dell'ultima psichiatra che ho tuttora che è una squisita persona. Ricorderò sempre B.S., l'amico per la pelle deceduto, ahimé pochi mesi fa di covid, e A.L. deceduto anche lui molti anni fa, G.Z., L.S. (scalatore e sciatore) e G.M., mio compagno di banco del Liceo Scientifico Tassoni. Inoltre le mie due ragazze che ho avuto nella vita, V. di Bergamo (amore platonico), conosciuta a Brighton in England, e I.Z. del quartiere musicisti, che amavo non ricambiato e ho saputo qualche mese fa è morta stritolata da un autobus mentre attraversava la strada. Io delle lezioni di vita ne ho avuto da mio padre che mi ha educato a suon di sberle e da mia madre che mi ha allevato e mi ha curato perché sono ansioso e ho la pressione ballerina, povera mama.

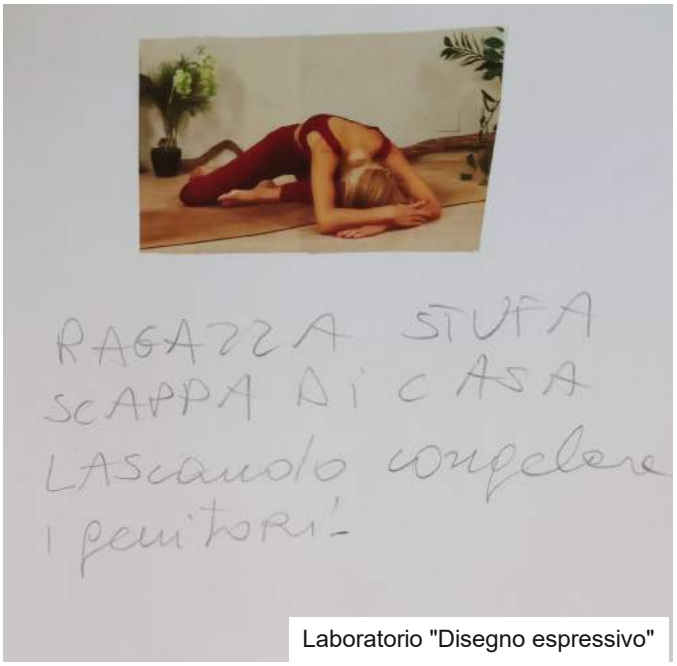
9.5.2023
Stefano

Noterelle sparse

Sono convinto che tutto ciò che riguarda il giornalino è meritorio. Tutti insieme, i componenti del giornalino e quegli adolescenti che fanno alternanza scuola-lavoro e che provengono del Venturi, del Muratori e del Liceo Scientifico portano una ventata di gioventù sulle tematiche del giornalino.

Oggi sono andato al giornalino dove eravamo in pochi e abbiamo pensato a tutti gli argomenti scelti e inseriti nel numero di dicembre che sono ottimi: musica, giustizia, viaggi, amicizia, Diario di Anna Frank, la Giornata della Memoria. La musica è parte integrante della mia vita, con tutte le trasmissioni radiofoniche e televisive che ascoltavo, come Hip Parade, Canzonissima, Disco Ring e teatro 10, il Festival di Sanremo, Rischiatutto, Lascia o raddoppia, Arrivi e partenze, bandiera gialla e gran varietà, l'Eredità. Portobello, queste hanno formato la mia gioventù. Come tema del giornalino non so che pesci pigliare…

Domani, 18 gennaio, mercoledì, andrò a Scrittura creativa dove affronteremo il tema del



Laboratorio "Disegno espressivo"

giorno e lo svilupperemo con un buon caffè propostoci da Ghislena e da Aleksandra.

Io sono andato in pensione nel 2012 dopo aver lavorato 31 anni alla Fiat e nel 2007 ho cessato il mio rapporto di lavoro con la New Holland e sono stasto messo in mobilità fino al 2012. Nicoletta, mia sorella, mi disse che non potevo stare tutto il giorno in panciolle a casa e prese accordi con il SocialPoint e con l'asssociazione Insieme a Noi; mi fece fare un corso di tennis e un corso di nuoto, il primo alla polisportiva Saliceta san Giuliano e il secondo alle piscine Dogali dove un giorno riuscii a fare 25 metri in apnea. Oggi vivo a Villa Margherita dove ho tutto, vitto, alloggio e merenda. Ah, dimenticavo che nel 2008 sono stato operato di cataratta ad entrambi gli occhi; fui operato a Villa Verde a Reggio Emilia dal prof... (iraniano) che mi prescrisse dei colliri e dopo alcuni mesi riacquistai la vista. Io non ho neppure fatto il militare a causa della vista, perché mi mancavano parecchie diottrie ad entrambi gli occhi.

Oggi è il 18/4/2023, in questo periodo abbiamo diverse feste civiche come il 25 aprile, festa della Liberazione dai Tedeschi, il 1° Maggio festa del Lavoro e il 2 giugno festa della Repubblica.

Ho molto da recriminare, da piccolo fin da adolescente e da adulto. Ho avuto un comportamento da censurare, ma ora mi sono calmato e faccio 20 minuti di cyclette, dico il rosario e

sento la messa al sabato da don A. che è un sacerdote molto in gamba e ormai anziano.

Nicoletta, che lavora in oncologia al Policlinico, dove si curano i tumori ha dovuto spendere una cifra altissima (migliaia di euro) per mettermi delle viti nella gengiva inferiore. Io, quando scoprii di avere l'ansia e il diabete nel 2005, andai su tutte le furie e il dottore mi ordinò di andare all'Estense a farmi curare. E furono anni di visite con una dieta appropriata e poi presi la metformina per far calare il diabete. Oggi, a 69 anni, compiuti il 18 marzo 2023, sto bene e dimenticavo di dire che fui messo in mobilità dalla New Holland nel 2005, dove entrai nel 1976.

L'inquinamento globale è un problema molto sentito e riguarda tutti noi. A causa dell'aumento globale delle temperature vediamo l'Artide e l'Antartide compromessi per lo scioglimento degli iceberg, ma le conferenze dei capi di stato sul riscaldamento globale non sono servite a molto.
E un primo effetto del riscaldamento globale sarà l' estinzione di molte specie animali.

Gli scienziati prevedono che come conseguenza dell'aumento delle polveri sottili, attestato dalle centraline che monitorano secondo per secondo l'aria, fra venti/ trenta anni ci saranno solo le auto elettriche. A Modena l'inquinamento atmosferico sta raggiungendo livelli insostenibili a causa del traffico e le centraline situate in punti strategici rilevano un inquinamento dovuto a polveri sottili.
Anche le acque in certi luoghi sono impure e piene di sporcizie.

Sappiamo che fra migliaia di anni il sole, che è una stella nana scomparirà, e l'uomo, per sopravvivere, dovrà trovare nuovi pianeti.

Sono le 20,30 e sto aspettando la terapia della notte. La domenica è trascorsa con un freddo e un vento impetuoso che faceva rabbrividire. Spero che martedì e mercoledì prossimi il tempo sia migliore e io possa andare al giornalino e a scrittura creativa, ma di poesia non so neanche da che parte cominciare!
È pomeriggio e sto fumando mentre ascolto alla radio la trasmissione di Enrico Merola da Napoli, canto qualche nota canzone e mi diverto un po'. So un po' di inglese e traduco i titoli delle english song in italiano.
Ripenso alle due ragazze che ho avuto, ... di Bergamo e .... che mi piantò quando il 24/10/2017 venni in pensionato. Morì qualche mese fa stritolata da un bus mentre attraversava la strada, poverina!!

Stamattina è venuta Nicoletta, la sorellina del mio cuore a portarmi una giacca invernale.
Mi ricordo con piacere le volte che Nico mi ha portato a mangiare fuori e a pregare sulla tomba di nostro padre Remo Cappellini, Prefetto della Repubblica, e di mia madre, Adriana Nicola in Cappellini, maestra. Era una santa donna, negli ultimi tempi disabile, ridotta in carrozzina e deceduta per Covid.
Quando era in vita mi faceva ripetere a memoria le lezioni. Alle elementari e alle medie ero uno dei migliori, ma al liceo Tassoni fui stangato in tutte le materie e in matematica, che non ho mai digerito, e fui promosso per misericordia

Laboratorio "Disegno espressivo"

Stamattina quell'angelo di Nicoletta mi ha portato del vestiario, un profumo, un quaderno, cinquanta euro per me e trenta euro da dare a Giorgio Casillo quale quota associativa annuale di Insieme a Noi. Grazie Nico!!
Io prego Dio che mi tenga in vita ancora qualche anno così come mia sorella Nicoletta e l'altra mia sorella Maurizia.

Stefano

Ricordo

Mi chiamo Graziano. In chiesa a San Faustino di Modena fu chiaro che sapete tutto di me, quindi sapete anche che è stato il mio punto di incontro con il Centro di Salute Mentale (parlo del 10 aprile2012)

Graziano

L'età difficile

Per me l'età adolescenziale fu abbastanza spensierata. Giocavo con gli amici dell'infanzia in cortile a pallone, a soldatino, ecc. A scuola andavo abbastanza bene, solo in inglese stentavo un po', ma comunque l'ambiente del liceo era familiare e piacevole.
All'inizio dell'università cominciarono i problemi. Frequentavo la facoltà di scienze biologiche, ma le materie del primo anno erano per me ostiche: matematica, fisica e chimica erano per me molto difficili e non concludevo quasi niente di buono.
Fu in quell'anno, a 19 anni, che ebbi la prima vera crisi, abbandonai la facoltà e mi rinchiusi in casa dove stavo da solo nella mia camera al buio. Stavo al letto in uno stato di depressione e ne uscivo solo per i pasti. Mi ricordo che non riuscivo neppure a concentrarmi nella lettura, a volte tentavo di leggere un libro che parlava di un falcone, ma con grande fatica.
Dopo poco tempo mio padre mi portò dal medico che mi prescrisse degli ansiolitici e stetti un po' meglio.

Marco

Visita a Milano

Sono andato per i navigli e la Darsena, vi erano molti pesci e l'acqua della Darsena era molto pulita. Ho fatto una bella passeggiata mattutina, poi ho visitato Palazzo Marino dove la guida per quattro ore mi ha raccontato la stora del palazzo e dei quadri di tutte le stanze. Ho visto le sale delle autorità del Comune di Milano, la

Progetto "Poesiafestival"

sala degli arazzi, la sala delle tempere. Ho visitato anche la Galleria d'Arte Moderna dove ci sono due piani. Al primo piano vi sono stanze sul neoclassicismo, Hayer e il ritratto romantico, la Collezione Durini, la sala da ballo, la sala Parnaso, il Romanticismo, la pittura di genere, la scapigliatura, il divisionismo, il Piccio, il realismo e Medardo Rosso, il simbolismo.
Al secondo piano si trovano raccolte di arte antica, dell'ottocento francese e italiano, di arte italiana fra le due guerre, di grafica.
A ottobre tornerò a Milano e visiterò L'ultima Cena di Leonardo, il Museo Archeologico e una mostra a Palazzo Reale.

Roberto

Ricordi di infanzia

Sono andato a veder i luoghi della mia infanzia. Ad Andria, vicino a Bari, ho mangiato una focaccia con il pomodoro. Sono stato a Rapallo dove ho visto i fuochi d'artificio la notte di ferragosto, avevo 5 anni. Ho rivisto il ristorante a Magazzeno dove ho mangiato il giorno di Pasqua, con amici di mio padre. Altre pasque le ho passate con i miei nonni ai Rami di Ravarino,

Roberto

Poesie

Raccogliamo qui di seguito alcune poesie delle persone che frequentano i nostri laboratori, lette durante l'evento del poesia festival presso la Fonte, il 28 maggio 2023.

L'arte

L'arte è dipingere un cielo stellato
con la musica di sottofondo.
L'arte
è amare ciò che si ha nel cuore.
L'arte
è non buttarsi via nei momenti bui
L'arte
è amare i nostri amici e genitori che ci hanno dato la vita.
L'arte
è amare il nostro creatore : Geova Dio.
Questo è l'arte per me amare tutto ciò che si ama e lasciare dietro ciò che si odia.
L'arte
è dimenticare il passato e vivere il presente con allegria e serenità.

Eunice

Laboratorio "Disegno espressivo"

Cibo

Ti assaggio
Ti assaporo
E dico
Che buono!

Un cibo
Così prelibato
Sapore
Gustoso

Il mio preferito
Pizza
Cosparsa
Di pomodoro acciughe mozzarella

Mi salgono alla mente
Teneri dolci ricordi
La mia infanzia
Breve adolescenza

Sciavo
Fra incantevoli piste
Tutte innevate
Coperte di bianco

Con amici pranziamo
Un rifugio delizioso
Sulla montagna
Canederli in brodo crauti wurstel e salse

A che ricordi mi porta?
Tenerezza di quell' età
Età delicata
Ma piena di vita voglia di fare energia

Elena

Ricordi

I Ricordi
Alimentano
La sete
Della memoria

Lei non
Vuole rievocare
Meglio il
Buio corvino

Non vuole
Bere
Nessun colore
Danza

Nel buio
Offuscato
Incolore
Sbiadito

Cuore disseta
Memoria
Ricorrendo
Al Prussiato

Quando
Signora con falce
Arriva
Portando

Laboratorio "Il parco"

Seco
Ricordi
Cuore ringrazia
E gocce rosse

Piangono
Sui nuovi colori
Scrivendo
Inventando

Parole nuove

Giordano

Il Cielo

Il cielo bel tramonto con le stelle ed i pianeti.
Il cielo da descrivere ad una persona non vedente.
vedere il cielo con il binocolo.
vedere il cielo che ti rilassa fuori dalla veranda con una gatta di nome Sofia che gioca
con te e ti fa le fusa.
Cielo quando vedi una porta aperta (cosa mi è successo !!!)
Cielo è quando hai perso una persona di vista (Annarita Manni)
Cielo quando vedi un mago o un illusionista (Silvan) che taglia in due la sua assistente (Sveva)
Cielo come sei ben vestita.
Cielo che bella partita di pallavolo (mista)
Cielo che bel complimento (Tatiana casa Mariano di Palagano)
Cielo che bella fotografia che mi hai fatto con la macchina fotografica.
Cielo che bel complimento quando una cosa è fatta bene a teatro (Alexandra)
Cielo che bel rossetto (Lucia Salmi)
Cielo buio rosso e nero (red,rouge)
Cielo che bel complimento che mi hai fatto (Catia Marra)
Cielo che bella frase in latino.

Andrea

Laboratorio teatrale "Polvere"

L'amore

l'amore e come un fiore se lo coltivi
l'amore crescerà e il fiore mai appassirà
l'amore e come un petalo di margherita
ogni petalo che tu strapperai
sempre di più ti innamorerai

Alessandro

Fantasia teatrale

Fantasticare, sognare, volare.
Dove sono? A teatro.

Libertà e improvvisazione in scena,
estro e follia.

Rappresentare un personaggio
sarebbe un'esperienza emozionante.

Teatro, corpo della passione,
un tramonto sul mare e il cielo azzurro.

Libertà di espressione,
movimento di sensazioni.

Un'opera
per uscire dalla timidezza,

scoperta d'amicizie nuove,
intense passioni.

Esperienza meravigliosa,
come il cinema,

essere nella vita di un altro
(quando mi pesa),

interpretata da attori surreali,
scrittori dalle parole fragili.

Un momento speciale per stare insieme
per la vita.

Un periodo triste: un ponte,
un palco da oltrepassare.

Musica e sfogo
in un atto d'amore.

Come avere anime danzanti
accompagnate da canti.

Scenari che mi dan diletto,
poiché si sa… nessuno è perfetto!

Ed è proprio per questo
che resto artefice di ogni gesto.

POESIA COLLETTIVA
(scritta da: Alessandro,Francesco
Frally,Giovanna,Carmine,Manuela,Eunice,
Elena,Pascal,
Giordano,Andrea,Marco,Matteo,
Stefano,Lucia,Riccardo,Mery)

Laboratorio "Disegno espressivo"

La rete sociale dell'Associazione

LA MISSIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Dare una possibilità di incontro e di socializzazione alle persone con disagio psichico ed ai loro familiari ed amici, aiutandoli ad uscire dall'isolamento ed a vincere la solitudine.

Essere disponibili ad ascoltare ed accettare il prossimo, creando un rapporto paritario, fondato sul rispetto e sulla sincerità.

Organizzare luoghi, attività e momenti di aggregazione per le persone che frequentano l'associazione per imparare a condividere il proprio tempo libero, ad ascoltarsi e a conoscersi.

Essere aperti al dialogo ed alla collaborazione, nella ricerca di uno scambio attivo con le altre realtà associative e con le istituzioni, coerentemente con la propria identità e promuovendo i propri valori.

"Insieme a noi" è un punto di riferimento, un filo sottile che unisce persone toccate da problemi psicologici, legandole tra loro.

E' una piccola voce in mezzo all'indifferenza.

Laboratorio teatrale "Polvere"

Buone vacanze!

Insieme a voi
(periodico dell'Associazione Insieme a noi)
Direttore Responsabile: **Clotilde Arcaleni Barbieri**
Registrazione presso il Tribunale di Modena
n. 1942/09 del 01 /04/2009

Per commenti, contributi, proposte contattateci al nr. 059220833
o all'indirizzo:
insiemeanoi.mo@gmail.com

Per sostenere l'associazione dona il 5 per mille:
codice fiscale da indicare 94045000364.
Per donazioni: Iban IT02D 05387 12905 000000640474